



EUROPA



INTERNI ESTERI CULTURA MULTIMEDIA ROBIN EDITORIALI COMMENTI SPECIALI REGIONI SHOP

DIALOGO



CULTURA

LUCA GINO CASTELLIN 18 MAGGIO 2014

STAMPA

Lo sguardo di Edmondo Berselli sui cattolici italiani

Esce il 21 maggio "Meglio stare a casa", una raccolta dei saggi dello scrittore per "Vita e pensiero"



Consiglia 19 Tweet 11 g+1 1

Fin dalla prima riga Edmondo Berselli afferrava i lettori attraverso parole, aggettivi, idee e immagini. Ve lo ricordate: era stato direttore della rivista *Il Mulino*, e poi commentatore politico ed editorialista di punta per molti quotidiani italiani. Era un intellettuale per vocazione, refrattario a qualsiasi etichetta. Protagonista della cultura contemporanea, con scarto improvviso dribblava il senso del tragico per regalare pagine d'eccentrica ironia. Da *Il più mancino dei tiri a Venerati maestri*, da *Quel gran pezzo dell'Emilia a Liù*, fino all'ultimo *L'economia giusta*, Berselli aveva scrutato il mondo a distanza. L'11 aprile 2010, dopo una lunga malattia, se n'è andato, mentre si trovava nella sua amata Modena.

**EDMONDO
BERSELLI
MEGLIO STARE
A CASA**

A quattro anni, un mese e dieci giorni dalla sua scomparsa, *Meglio stare a casa* (in libreria dal 21 maggio) raccoglie articoli e interventi che Berselli aveva pensato e scritto, fra il 2003 e il 2008, per *Vita e Pensiero*. Sul bimestrale di cultura e dibattito *dell'Università Cattolica* del Sacro Cuore, infatti, l'intellettuale emiliano aveva trovato uno spazio inedito

Segui @weuropa

SHOP EUROPA



L'euro è di tutti

di Roberto Somaglia

€1,99

Acquista



Odiens - Sbirciando l'Italia dal buco dell'Auditel

di Stefano Balassone

€0,99

Acquista



Renzi, viaggio al termine del Pci

Mario Lavina, Fabrizio Rondolino. A cura di Nicola Mirenzi

€1,99

Acquista

“ECOINCENTIVI,”

**FINO A € 6.000
DI VANTAGGI**

Scopri di più

Ford
Go Further

IN EVIDENZA

VALENTINA LONGO 19 MAGGIO 2014



*"Welcome to New York",
DSK pronto a querelare
Ferrara per diffamazione*

MARCO LAUDONIO 19 MAGGIO 2014

SEI SAGGI SU CULTURA,
LUOGHI COMUNI E CATTOLICESIMOPrefazione di Lorenzo Ornaghi
Postfazione di Aldo Grasso
a cura di Roberto Righetto

VITA E PENSIERO

dove proseguire la sua vocazione di osservatore disincantato della politica, dell'economia e della società del nostro paese.

Nel volume, curato da Roberto Righetto, Berselli utilizza ancora una volta le parole – sottolinea Lorenzo Ornaghi nella prefazione – per «trapassare gli strati molteplici dell'apparenza», e in tal modo – gli fa eco nella postfazione Aldo Grasso – per salvare la vita attraverso appunti di «memoria», quella memoria che per l'autore modenese fu sempre il

«principale strumento di conoscenza».

Cattolicesimo, industria culturale, classe operaia e ceti popolari, turisti e viaggiatori, istituzioni e populismo, sono cangianti e proteiformi gli argomenti che compongono *Meglio stare a casa*. Ma sono proprio le pagine dedicate al mondo cattolico a essere (forse) le più sorprendenti, e certamente quelle ancora più attuali. Il cattolicesimo italiano, d'altronde, che Berselli considerava simile a «una nebulosa più che a un pianeta», non aveva mai smesso di attrarlo e interessarlo. Era una realtà che l'autore voleva comprendere e descrivere adeguatamente, fuori da tanti luoghi comuni.

Berselli, infatti, non considerava insensato o vaniloquente il contributo cattolico alla politica in molte questioni decisive della quotidianità (pace, economia, scuola, vita e famiglia). Convinto che «fra l'eccessiva distanza e la troppa prossimità» al potere esistesse e fosse in qualche modo reperibile un insieme di criteri in grado di aiutare i cattolici «a non sentirsi stranieri in patria, o almeno stranieri rispetto alla politica», egli li invitava però a guardare maggiormente alla cultura e meno all'attività di lobby.

Riflettendo invece sull'esito del referendum sulla procreazione assistita, che aveva riproposto l'ipotesi di una nuova unità dei cattolici intorno ai valori fondamentali al di là degli schieramenti, non si lasciava incantare dalle chimeriche prospettive di un partito neoguelfo. Con estremo realismo Berselli osservava come «si torna a parlare di partito neoguelfo, o anche di nuova Dc, non appena emergono le contraddizioni e le insufficienze del bipolarismo così com'è». L'assetto del sistema politico italiano sorto dalle ceneri della Prima Repubblica appariva allo sguardo dell'intellettuale emiliano nient'altro che «una sorta di logorroica guerra civile permanente». E, pertanto, la «ricomposizione al centro» gli sembrava non tanto il risultato di un progetto fondato su «valori comuni», quanto piuttosto «una soluzione di riserva».

Di fronte alla magmatica situazione del mondo politico italiano, rileggere oggi le pagine di Berselli non è un esercizio di stile. Le sue analisi, sempre divertenti e soltanto apparentemente spensierate, sono un prezioso strumento di giudizio. Nel tentativo di comprendere l'Italia, infatti, come affermava nelle righe conclusive di *Venerati maestri*, «quando la fede se ne va, per evitare le trappole della superstizione non resta che il gesto eccentrico, il tocco marginale, lo scarto inatteso dell'ironia».

@LucaG_Castellin

TAG: Edmondo Berselli, Università Cattolica, Vita e pensiero



SEGUI EUROPA QUOTIDIANO



Così vi racconteremo
#GrilloinVespa, il leader del
M5S a Porta a porta

STEFANO BALASSONE 19 MAGGIO 2014

Tra buffone e baffone

PAVLOS NERANTZIS 19 MAGGIO 2014



Grecia, Syriza in testa un
segnale per la Ue. E Tsipras
esulta

VALENTINA LONGO 19 MAGGIO 2014



Renzi twitta e rilancia:
«Settimana chiave per la
scuola, l'Italia riparte»